



COMUNE DI MANERBIO
(Provincia di Brescia)

TRASCRIZIONE DIBATTITO DELLA SEDUTA CONSIGLIO COMUNALE
DEL 28 DICEMBRE 2016 ORE 18,30

1) APPROVAZIONE SCHEMA DI CONVENZIONE PER LA GESTIONE IN FORMA ASSOCIATA DELLA FUNZIONE DI POLIZIA LOCALE FRA I COMUNI DI MANERBIO, OFFLAGA E CIGOLE.

Sindaco: Buona sera. Prego Segretario.

Segretario: Grazie, Sindaco. Buona sera a tutti.

(Appello). Abbiamo comunque il numero legale, 10 presenti, 7 assenti, sono presenti anche gli Assessori Bosio, Carlotti, Masini e Preti.

Sindaco: Passiamo al primo punto all'Ordine del Giorno, per il quale chiedo al Comandante dottor Agnini di avvicinarsi, eventualmente lasciamo il posto: "Approvazione schema di convenzione per la gestione in forma associata della funzione di Polizia locale tra i Comuni di Manerbio, Offlaga e Cigole". Allora, quest'anno abbiamo rivisto la convenzione tra i tre Comuni che da tempo vedeva coinvolti i tre Comuni, sono stati introdotti dei nuovi metodi di riparto dei costi, ed è stata sostanzialmente rivista la forma complessiva della convenzione ed è stato praticamente introdotto, soprattutto per quanto riguarda la divisione dei costi, introducendo sia un elemento riguardante la superficie territoriale e il numero di abitanti oltre che il numero di ore servite per ogni singolo Comune. Detto questo lascio la parola al dottor Agnini che magari ce lo illustra meglio.

Dottor Agnini: Buona sera a tutti. Come ha introdotto il Sindaco, la convenzione per la funzione associata del servizio di Polizia locale doveva essere riapprovata, in quanto in scadenza la precedente convenzione. Sostanzialmente si ripropone il modello che era già in vigore con gli stessi associati, il Comune di Cigole ha già approvato la medesima convenzione, prossimamente anche Offlaga. Quindi i Comuni che si assoceranno con il Comune capofila che è Manerbio rimarranno per adesso sostanzialmente tre Comuni: Manerbio capofila, Offlaga e Cigole. La superficie territoriale dei tre Comuni sommata è intorno ai 60 km², per un totale di 18.000 e passa utenti. Come ho detto, la convenzione disciplina i rapporti fra i tre Enti, prevede anche un criterio per l'organizzazione del servizio che, in via primaria, sarà quello delle urgenze e, in via secondaria, quello del controllo del territorio. Sono previste, come era previsto in passato, la Consulta dei Sindaci, un organo che è composto da dei tre Sindaci e dal Comandante della locale di Manerbio che è il Comune capofila. La Consulta ha - diciamo così - il potere di individuare delle azioni comuni sui tre territori e, quindi, di fornire un indirizzo al Comandante che poi tradurrà in ordini questo indirizzo che viene appunto

pronunciato dalla Consulta. Il Sindaco ha già anticipato – diciamo - quella che è un po' la novità di questa convenzione, cioè il quadro di riparto delle spese. Sappiamo tutti che i Comuni non sono più in quello stato di floridità economica che c'era un tempo, per cui tutti guardiamo al contenimento delle spese. Il criterio adottato è misto, nel senso che divide innanzitutto in due macro aggregati le spese: logistica ... e sono enunciate le voci che la compongono, quindi dalla manutenzione dei veicoli, alle spese del carburante, alle spese che afferiscono anche al mantenimento della sede e poi le spese per il personale. La logistica viene suddivisa in base al criterio territoriale demografico, mentre la spesa del personale, che è la voce più sostanziosa, fa riferimento a una specie di cottimo, quindi il Comune di Offlaga, il Comune di Cigole pagheranno in ragione dell'effettivo servizio, della durata del servizio che avranno sul loro territorio.

Sindaco: Grazie, oltre a questo va ricordato che, come nelle precedenti convenzioni, in forma di ritorno noi assumeremo la gestione anche dell'agente di polizia locale del Comune di Offlaga, il quale verrà rispalmato come costo all'interno della convenzione e poi dopo ripartito e farà parte integrante dei costi sostenuti in convenzione, ripartito per quota parte su ogni singolo Comune, così come è stato precedentemente spiegato dal Comandante e, quindi, si propone di votare questa convenzione. E' stata portata – vi do questo tipo di notizia - qualche correzione di ordine formale, dovuta a residui che sono rimasti all'interno della convenzione, per il fatto che essendo stata rimaneggiata da tre Comuni, ovviamente dal punto di vista formale e lessicale rimanevano dentro degli articoli indeterminativi magari così piazzati dove non dovevano essere, però sostanzialmente del punto di vista formale non è stato cambiato nulla. Quindi propongo la votazione di questa convenzione, se qualcuno ovviamente vuole intervenire, prego Consigliere Casaro.

Consigliere **Casaro** (Capogruppo “Lega Nord Padania”): Ho letto la convenzione, anche i prospetti che sono stati mandati alla nostra attenzione e va bene il discorso, funziona tutto, ma la domanda principe è “Utilizzando il personale che abbiamo e svolgendo dei servizi in convenzione, anche con altri su altri territori, il servizio che fino a oggi abbiamo garantito a Manerbio e quindi l'impegno persone/ora, uomo/Comune di Manerbio rimane immutato o cambierà? Nel caso in cui rimanga immutato, quindi vuol dire che il personale dovrà intervenire con un ampliamento dell'orario di servizio - ergo straordinari - dove il costo previsto e esposto di Euro 23,62 e considerato anche di tutte le maggiorazioni eventuali di lavoro straordinario, di aumento dei contributi previdenziali, del trattamento di fine rapporto piuttosto che eventuali altre maggiorazioni previste dal contratto?”.

Sindaco: Prego Comandante.

Dottor Agnini: Il dato che lei ha citato “23,62” è un calcolo puramente matematico. Si è presa la spesa complessiva, quindi sono comprese tutte le indennità, quelle di turno, quelle di lavoro festivo, quelle di lavoro notturno, si sono divise per il numero totale delle ore prestate dai nove componenti del Comando. Nella base di calcolo non sono stati considerati le paghe accessorie, tipo il progetto finalizzato o cose del genere, però la base di calcolo comprende tutte le indennità, il dato l'ha fornito l'ufficio del personale di Manerbio e, come è stato detto, è stato suddiviso per il numero totale delle ore prestate nel 2015, quindi spesa totale del personale 2015 per il numero totale delle ore prestate nel 2015. Questo ha prodotto il calcolo di Euro 23,62 per ogni ora, lì ci sono comprese anche le maggiorazioni per la paga dei tre ufficiali, nel Comando di Manerbio ci sono un Comandante e altri due ufficiali di polizia locale.

Sindaco: Quindi riassumendo: sono relative a ore lavorate comprensive degli oneri indiretti, comprensivo degli elementi indiretti della paga, ferie, quant'altro, suddivise tutte per ore lavorate effettivamente più le indennità specifiche di ogni singolo agente, fatto salvo l'unica cosa che resta fuori

sono i progetti, sostanzialmente, che però sono una quantità veramente esigua dei costi complessivi. Se vuole, le diamo anche un dato, a quanto ammontavano quest'anno, 10.000 Euro complessivamente, in tutto...

Consigliere **Casaro** (Capogruppo "Lega Nord Padania"): Però capite che il progetto finalizzato che ha un suo costo, quindi che siano anche 10.000 Euro ...

Sindaco: Mi scusi, soltanto una cosa, il progetto in realtà regolamentato dalla Convenzione, viene pagato dal Comune che lo richiede. Se il Comune di Cigole domani ci chiedesse 10 progetti per x progetti fuori dalla Convenzione, quello che è il costo se lo paga il Comune di Cigole, come se lo facciamo noi, ce lo paghiamo noi.

Consigliere **Casaro** (Capogruppo "Lega Nord Padania"): Sì, ma dicevo che il progetto è finalizzato e ha un suo costo in funzione delle ore e del personale impiegato. Dove in queste ore, questo personale, nel progetto finalizzato, viene calcolato non con questa metodologia, ma in modo diverso, ricordo dei vecchi progetti fatti, cioè non si utilizza questo tipo di calcolo orario, anche perché c'è il mezzo eccetera, eccetera che fa parte della logistica, ma mi sembra di aver letto per quanto riguarda la parte amministrativa personale, ma non c'è il costo per quanto riguarda invece i mezzi, gli automezzi, deperimento, manutenzione, carburanti e quanto altro, almeno io non ho visto qua esposto, esplicitato.

Sindaco: Sono state comprese un attimino le voci, manca soltanto la voce ammortamento, ma per il resto ci sono tutte.

Consigliere **Casaro** (Capogruppo "Lega Nord Padania"): Quindi va bene il discorso che abbiamo fatto per quanto riguarda i costi puri e semplici, ma mi interessa la prima parte della domanda, cioè a convenzione confermata, deliberata, i servizi che a oggi il personale, il Comando di polizia locale svolge sul territorio di Manerbio viene a essere invariato, nella disponibilità degli orari su Manerbio o potrebbe essere variata questa disponibilità?

Dottor Agnini: La convenzione è in essere da più di 10 anni e ovviamente se utilizziamo personale, se utilizziamo nove effettivi del Corpo di Polizia locale e li spalmiamo su tre territori o su uno, cambia la permanenza sul territorio. Fino ad oggi però noi abbiamo sempre garantito il servizio sia a Cigole che a Offlaga. Quindi con il numero di persone che sono in organico al Comando. Per cui dal primo gennaio non dovrebbe cambiare nulla in termini di durata del servizio.

Sindaco: Prego Consigliere Casaro.

Consigliere **Casaro** (Capogruppo "Lega Nord Padania"): Sono d'accordo. Però il concetto è: se io amplio... Facciamo finta, un'ipotesi che la Convenzione non si approvi, non si possa fare, non si voglia fare, allora resta che il personale sul territorio di Manerbio è più disponibile rispetto alla condizione attuale, perché ha più tempo disponibile, più possibilità, più potenziale disponibile, questo potenziale ovviamente andando a impiegarsi su altri territori porta a una condizione di non dico – insufficienza - ma di invariabilità del dato di sicurezza che invece potrebbe essere incrementato, quello dico io.

Sindaco: Allora, quando è stata fatta questa convenzione, l'opportunità di rifare la convenzione e di regolamentarla più o meno con gli stessi servizi e con la modalità che abbiamo attuato, deriva da una valutazione fatta più che altro da me e dal Comandante, in questo caso, relativamente alla gestione del Contingente di Polizia locale in virtù dei costi e complessivamente rispetto ai servizi che può fare. L'ideale sarebbe avere la possibilità di gestire i turni in maniera, perché lì veramente ci sarebbe

l'opportunità di poter efficientare maggiormente il Corpo di polizia locale, renderlo disponibile oltre i progetti anche in aree serali dove adesso normalmente non si può proprio per l'incastro del numero... Il problema qual è? E' che per poter fare questo bisognerebbe avere o un contingente di almeno 13 -14 persone, in modo tale da poter gestire i tempi morti di contratti a rotazione, in modo da consentire la gestione della turnistica sulla giornata con un ventaglio più ampio di ore, oppure sollevare, diciamo, gli agenti di Polizia locale da alcune mansioni che in questo momento svolgono e che sono necessarie, ma che magari potrebbero essere gestite in altro modo, magari anche con l'ausilio di volontari. Io ho dato, tra i vari obiettivi al Comandante anche di sondare questo tipo di opportunità e ci si sta lavorando. Banalmente se all'accesso alle scuole, la mattina per quanto riguarda la chiusura delle vie con le transenne, si potesse ovviare con qualcuno che presidi quelle stesse transenne e che non è un agente della Polizia locale, banalmente avremmo nelle ore più calde della giornata, quindi le otto di mattina, mezzogiorno, e le quattro del pomeriggio meno agenti di polizia ovviamente indirizzati a questo tipo di servizio. Quindi avremmo maggiore flessibilità sui turni a parità di costi e potremmo gestire anche più interventi e più controllo anche del territorio. Nell'altro caso lo spartire i turni su più Comuni che sono anche quelli Cigole e di Offlaga, in qualche caso comporta una sottrazione di risorse in termini di tempo, ovviamente di questi agenti, quando vanno dalle altre parti, in qualche caso potrebbe essere veicolato, e così vorremmo fare, su un controllo del territorio che può essere fatto banalmente da un'unica pattuglia che piuttosto che controllare i punti sensibili in un turno soltanto di Manerbio, controlla i punti sensibili di Manerbio, Offlaga e Cigole, coordinando ovviamente le azioni. Le due cose non sono sganciate perché ovviamente liberare risorse sul controllo, implica poter gestire anche questa tipologia di servizi che, diversamente, sono più difficili da fare. Teniamo conto che c'è un report che il Comandante rende periodicamente a me e all'Amministrazione nel quale vengono indicati tutti, uno per uno, tutti i tipi di servizi che vengono fatti, e da quando c'è il Comandante ogni anno, per ogni tipologia di servizio, divise tra sanzioni sugli esercizi, sanzioni per il Codice della strada, interventi di TSO, ASO, tutti questi servizi vengono indicati con dei numeri e vengono tenuti monitorati. Il numero di interventi ad esempio per TSO è diventato molto rilevante, specialmente nell'ultimo anno. Sono tutte ore di servizio che normalmente la gente non vede, ma che implicano la presenza alla Polizia locale sul territorio nel momento in cui accadono. Certe vengono coordinate anche con le altre Forze dell'Ordine, però ovviamente ci sono e queste cose vanno gestite. Sono tutte risorse alle quali il Comune di Manerbio sappiamo storicamente, lo sa anche lei, è sempre stato chiamato, visto la presenza dell'ospedale e laddove c'è la presenza dell'ospedale, l'organo di Polizia locale agisce per conto dell'ospedale che è sul territorio del Comune di Manerbio, anche per tutti i Comuni che sono nell'ambito e questo è un numero di ore molto importante nella gestione del servizio che, banalmente, non ci viene riconosciuto sempre, perché non sono in convenzione con tutti gli altri Comuni. Quello, più che le ore "perse" in convenzione di servizio, grava secondo me sul servizio complessivo, questo e anche altri aspetti. La convenzione in realtà è un tentativo di rendere omogenea la gestione del territorio e anche regolamentare buona parte di questo tipo di servizi, non soltanto questi ma anche altri che vengono fatti su richiesta dei Comuni. L'idea sarebbe se si potesse fare un Comando, questo lo dico proprio dal punto di vista del conteggio dei numeri, con un numero di agenti superiore, coinvolgendo un maggior numero di Comuni, non dico per forza passando per assunzioni, banalmente raggruppando più Comandi, potrebbe essere un'iniziativa molto molto utile, perché in questo modo si ottimizzerebbero veramente le risorse sul territorio, si raggiungerebbe quel numero limite che consentirebbe una rotazione di tutti gli agenti su più turni, compreso quelli serali, non dovremmo neanche ricorrere ai progetti in questo caso, allora si avrebbe un immediato risparmio a fronte di un numero di agenti sul territorio complessivamente uguale rispetto a quelli che vengono gestiti attualmente. Quindi io ritengo la possibilità di agganciare altri Comuni, agganciarci altri Comuni con delle convenzioni, un fatto assolutamente utile e invito il Consiglio a votare in questo senso. Altri interventi? Fa la dichiarazione di voto.

Consigliere **Casaro** (Capogruppo “Lega Nord Padania”): Concludo. Concludo il mio pensiero sulle domande che avevo posto. Io non sono contrario a prescindere rispetto a una convenzione, addirittura c'è la Polizia locale per Unione di Comuni che può operare in questa fattispecie, ma la mia titubanza è sul fatto che, siccome ho provato anch'io a trattare il Comando di polizia locale, ero arrivato con l'organico che c'era a fare anche addirittura fino alle otto alla sera, a fare il weekend fino a mezzanotte e via dicendo e il lavoro ordinario, straordinari zero. Quindi convenzioni e straordinari zero, progetti finalizzati, c'erano, quelli a prescindere, a latere che erano a partita di giro, per cui so le difficoltà che ci possono essere, ma so anche che nel momento in cui ci si sposta, il solo percorso dal punto A al punto B provoca una distrazione di personale, di attenzione sul territorio. Allora se i progetti in convenzione - adesso faccio un esempio che tanto deve essere come esempio - se a Offlaga o a Cigole, vogliono un intervento di Polizia dalle dodici all'una, dalle ore 12:00 alle ore 13:00 per essere preciso, chiaramente noi dobbiamo avere o personale a disposizione per fare il servizio o altrimenti dobbiamo togliere un nostro servizio. Mi riferisco a quello delle scuole. Per cui la mia preoccupazione non è tanto la convenzione in sé, difatti la mia domanda principale era, alla luce di tutto questo, il territorio di Manerbio avrà una diminuzione dell'efficienza della durata della sorveglianza rispetto a oggi? Il Comandante ha detto: no. Dovrebbe essere uguale con tutte, ovviamente, le casistiche del caso. Se fosse così è ovvio che la convenzione potrebbe portare solo dei benefici, dei benefici anche a livello di bandi, accesso a finanziamenti, aumentando quello che è la popolazione del territorio, e quant'altro. Infatti dico nelle convenzioni ci sono certe realtà, dove ci sono le Unioni dei Comuni per la Polizia locale, esistono, nessuno le ha inventate queste qua. Per cui la mia preoccupazione era solo per avere la conferma e la certezza che il servizio su Manerbio venga ad adoperarsi ancora senza sottrazione di orari, tutto qua.

Sindaco: Perfetto. Altri interventi? Prego Consigliere Cavallini.

Consigliere **Cavallini:** Mi associo a quanto detto nell'ultima parte dal collega Casaro, auspico che la presenza sul territorio non abbia grosse variazioni e continui come prima e annuncio voto favorevole da parte del mio Gruppo.

Sindaco: Grazie, Consigliere. Altri interventi? Allora pongo in votazione. Favorevoli? Contrari? Nessuno. Astenuti? Nessuno.

Per l'immediata eseguibilità, favorevoli? Contrari? Nessuno. Astenuti? Nessuno. Grazie a tutti. Grazie Comandante. Prego. Comandante grazie ancora.

2) VARIAZIONE AL BILANCIO DI PREVISIONE FINANZIARIO 2016/2018. RATIFICA DELLA DELIBERAZIONE DI GIUNTA COMUNALE N. 116 DEL 30/11/2016 ADOTTATA AI SENSI DELL'ART. 175, COMMA 4, DEL D.LGS. 267/2000.

Sindaco: Secondo punto all'Ordine del Giorno: “Variazione al bilancio di previsione finanziario 2016/2018. Ratifica della deliberazione di Giunta comunale numero 116 del 30.11.2016 adottata ai sensi dell'articolo 175, comma 4, del Decreto Legislativo 267/2000”, prego Assessore Masini.

Assessore **Masini:** Buona sera, allora, sono tre variazioni sostanzialmente tecniche che vengono fatte rispetto all'approvazione del 30 novembre. Le avevo già annunciate nel Consiglio comunale precedente, perché sono arrivate fuori tempo massimo per poterle inserire nelle variazioni che abbiamo approvato, quindi vengono proposte questa sera. La prima riguarda il finanziamento della Regione per quanto riguarda la sistemazione, ristrutturazione degli alloggi ERP; si pensava che questi soldi arrivassero nel 2016 o comunque una parte nel 2016, per cui erano stati impegnati circa 56.000 Euro

nel 2016 e il resto nel 2017, si parla di un totale di 173.800 €, mentre invece la Regione li ha impegnati, ma non li ha ancora erogati, diciamo, per cui passa tutto nel 2017, di conseguenza si fa una variazione in diminuzione nelle entrate del 2016 e in aumento nelle entrate del 2017. Una è questa. L'altra riguarda un contributo che la Provincia ha stanziato per la parrocchia e per la ristrutturazione dell'organo. La Provincia ha approvato 25.000 Euro di finanziamento per la parrocchia che devono transitare dal Comune, per cui viene fatta questa variazione in entrata nel 2016 e in uscita anche sempre nel 2016, perché sono soldi finalizzati alla parrocchia. Cioè tutte queste variazioni, che noi proponiamo adesso non hanno, non variano il risultato di quello che abbiamo visto al 30 novembre. La terza variazione, quella un po' più corposa, però anche questa non varia sostanzialmente, come avevo annunciato nel Consiglio del 30 novembre avevamo dei dubbi sull'interpretazione della norma relativamente alle concessioni cimiteriali e sembrava che dovessero andare e noi prudenzialmente le abbiamo messe nella parte Capitale, come era più o meno sempre stato fatto, mentre invece è arrivato un parere che noi abbiamo chiesto dove è stato chiarito che le concessioni cimiteriali di tipo pluriennale non idonee a garantire l'entrata costante nel tempo va sulla parte corrente. Scusate... le abbiamo tolte dalla parte corrente, e vanno sulla parte capitale questo. Quindi è stato tolto 217.000 Euro dalla parte capitale che erano già stati però impegnati e sono stati inseriti 217.000 Euro nella parte corrente. Allora a questo punto si è resa necessaria questa variazione perché abbiamo dovuto rifinanziare le spese che erano state coperte nella parte capitale da queste entrate ed abbiamo utilizzato un'altra voce che è quella di un accantonamento che era stato fatto delle reti. Però questi soldi che sono andati sulla parte corrente non sono stati spesi, non sono stati utilizzati, ma sono stati accantonati e sono andati a incrementare il fondo crediti di dubbia esigibilità che già c'era, ed è stato incrementato di questa cifra, per cui viene fatta questa variazione che è più tecnica che sostanziale e si chiede l'approvazione questa sera.

Sindaco: grazie, interventi? Prego Consigliere Casaro.

Consigliere **Casaro** (Capogruppo "Lega Nord Padania"): Come al solito la chiarezza interpretativa delle norme soprattutto in sistema contabile pubblico è fenomenale. Siamo costretti a fare delle variazioni in funzione a dei pareri rilasciati su una norma che può essere interpretata come si vuole. Questa variazione che è una variazione, come ha detto l'Assessore, di carattere tecnico, alla fine non è altro che – chiamiamolo volgarmente - lo spostamento di risorse da un anno all'altro, da un capitolo all'altro, ma il senso non cambia. Non cambia perché comunque le somme nel momento in cui passano da conto capitale in corrente o dal fondo eccetera al capitale, alla fine non cambia nulla perché gli stessi soldi che vanno e vengono si spostano di qua e di là, ma sono già destinati. Siccome hanno delle destinazioni che più volte abbiamo ribadito di essere contrari a queste imputazioni, a questi utilizzi di questi fondi, voterò contrario.

Sindaco: Grazie, Consigliere Casaro. Consigliere Cavallini prego.

Consigliere **Cavallini:** Io invece annuncio voto di astensione da parte del mio Gruppo, in coerenza con l'astensione che avevamo già votato per quanto riguarda il bilancio.

Sindaco: Grazie. Altri interventi? Quindi se non ci sono richieste di chiarimenti o altro, propongo di mettere in votazione il punto. Favorevoli? Contrari? Consigliere Casaro. Astenuti? Consigliere Cavallini. Per l'immediata esecutività. Favorevoli? Contrari? Consigliere Casaro. Astenuti? Consigliere Cavallini.

3) APPROVAZIONE MODIFICHE STATUTARIE E PATTI PARASOCIALI GARDA UNO SPA.

Sindaco: Passiamo allora al terzo punto dell'Ordine del Giorno: "Approvazione modifiche statutarie e patti parasociali Garda Uno spa". Questo punto era stato rimandato su istanza del Consigliere Casaro l'ultima volta, allo scopo di chiarire se fosse necessario oppure no porre in votazione le modifiche statutarie proposte dall'assemblea di Garda Uno, alla luce dell'impugnazione di parte della legge Madia. Allora noi abbiamo approfondito il tema, abbiamo fatto la richiesta a Garda Uno sull'eventuale ammissibilità oppure no del punto all'Ordine del Giorno e le motivazioni, abbiamo ricevuto una lettera, la quale dice sostanzialmente due cose: la prima è che, facendo seguito al colloquio, si segnala che viene fatta un'ulteriore modifica non sostanziale, che adesso vi leggo, all'articolo 26 dello Statuto così come proposto, dove si dice: in sede assembleare è stata approvata, seduta stante e con conferma del notaio rogante, una modifica dell'articolo 26, primo comma, da "il Comitato di coordinamento è convocato nella sede della società o altrove" e viene praticamente tolta la seconda parte dove si dice "ogni volta che si tiene una riunione dell'organo amministrativo" e praticamente viene tolta semplicemente questa seconda parte, dove si specifica che questo viene fatto ogni volta che si tiene la riunione dell'organo amministrativo, quindi abbastanza marginale. Contestualmente l'ufficio legale, l'avvocato Fabrizio Gatti, dice: si conferma l'ininfluenza rispetto al Testo Unico sulle società partecipate della recente sentenza della Costituzione n. 251 2016, che ha interessato altri aspetti, per cui il Governo ha ritirato alcuni decreti legislativi appena approvati ma non ancora inviati alla firma del Presidente della Repubblica, quali ad esempio il Decreto sulla dirigenza pubblica. Quindi, sostanzialmente si ribadisce l'ininfluenza rispetto ai punti impugnati, dell'obbligo di rivedere lo Statuto nelle more in cui viene proposto. Quindi lascio aperto il dibattito, se si vuole aggiungere qualcosa, Consigliere Casaro, Consigliere Cavallini, altri Consiglieri ... – sennò passerei alla votazione. Prego Consigliere Casaro.

Consigliere **Casaro** (Capogruppo "Lega Nord Padania"): Io vorrei fare qualche appunto sull'articolo 4, comma 2 dello Statuto di Garda Uno, a pagina 4, dove dice, al comma 2: "la società ha per oggetto l'esercizio in proprio e/o per conto terzi sia in via diretta sia per mezzo di società controllate e/o collegate, delle seguenti attività". E fa un elenco. Quindi vuol dire che questo elenco esplicitato deve essere fatto dalla società Garda Uno, o dalla società affiliata, partecipata - chiamiamola controllata - da Garda Uno o collegata, dove la differenza fra controllata e collegata, è controllata perché c'è una partecipazione e collegata perché invece la società della holding ha un'influenza notevole sulla società che esegue il servizio. E fra i vari servizi c'è la gestione reti, impianti, eccetera. Poi, al comma 3 invece specifica: "ulteriore attività di servizi anche strumentali, per conto degli enti locali soci". Quindi penso, presumo, suppongo che si riferisca sempre al discorso dell'attività statutaria di Garda Uno, dove si parla di servizi di igiene urbana, quali: raccolta, trasporto, smaltimento, riciclaggio, eccetera eccetera e fa un altro elenco esaustivo delle attività. Ora io mi domando se sull'oggetto statutario, questa attività dei servizi sia in forma diretta partecipata, controllata o collegata o anche strumentale, comunque come oggetto societario deve essere fatto dalla società che in questo caso emette lo Statuto, cioè da Garda Uno.

Sindaco: Deve specificare, non ho capito.

Consigliere **Casaro** (Capogruppo "Lega Nord Padania"): Sì, allora, la società Garda Uno si è dotata di uno Statuto, dove all'interno dello Statuto dice quali sono i suoi oggetti statutarî, i suoi oggetti statutarî sono in forma diretta: questo, questo e quello, in forma diretta ma anche strumentale quell'altro e quell'altro ancora, dove nel nostro caso che a noi interessa, l'attività di servizio strumentale è quello della raccolta rifiuti, ma dove noi, nel contratto di servizio ce l'abbiamo con Garda Uno. Non si parla, adesso, io non ho trovato almeno, che questi, essendo nello stesso articolo, secondo il mio punto di vista, e chiedo lumi, a chi ne sa di più di me dello Statuto, dov'è la finalità, l'oggetto e fa capo

dell'articolo 4 l'oggetto statutario è lo svolgimento di un servizio. Allora non c'è scritto, ipotesi, facendo riferimento anche all'ultimo Decreto Legislativo, non c'è scritto che si può avvalere di società terze che non siano né collegate, né controllate, né partecipate. Allora io mi domando: il nostro contratto di servizio stipulato con Garda Uno e fatto da una società diversa, eseguito da una società diversa, è corretto?

Sindaco: Io non ricordo come è stato composto il contratto, ma se il tema è il sub appalto o l'appalto a enti terzi che vanno a gestire altri servizi, penso che sia ammesso dalla normativa più in generale e non dallo Statuto e se ritiene che ci siano degli elementi di non corretto affidamento, è in quel tipo di normativa che va trovato l'elemento, non nello Statuto. Detto questo, ritengo che lo Statuto di Garda Uno sia stato inteso in senso ampio, in questo modo, per poter comprendere maggiori aspetti della gestione dei servizi a rete di rilevanza economica oppure no dovuti ai Comuni, agli Enti pubblici in particolare e che ovviamente non gestendo direttamente con la società Garda Uno tutti questi servizi, ovviamente abbiano creato una Holding nella quale ci sono dei soggetti maggiormente specializzati per la gestione. Oltre a ciò, Garda Uno ha altre società che si occupano del medesimo oggetto societario della Casa Madre, per cui anche la gestione dei rifiuti. Faccio notare che COGES ben presto provvederà a fare un bando pubblico per la cessione di quote, o tutta la società addirittura, a un soggetto interamente pubblico che abbia determinati requisiti, per i quali probabilmente anche Garda Uno potrebbe essere interessato a intervenire nella gara, non soltanto lei per la verità. Quando avverrà questo tipo di operazione ci sarà un interregno nel quale COGES continuerà ad operare come braccio territoriale della società che eventualmente ne prenderà il controllo o la partecipazione e questo diventa gestione correlata ai servizi. Ovvio che tutti i servizi che ci sono in COGES, compresi quelli subappaltati a sua volta perché in parte ci sono anche i sub appalti oppure tutti i contratti attivi e passivi che COGES ha in atto verranno gestiti dalla Casa Madre ed eventualmente reinterpretati con le corrette modalità nel momento in cui verranno a scadenza, o avranno possibilità di uscita o quant'altro. Credo che allargando il loro oggetto, se vogliamo rimanere sulla questione specificamente dello Statuto, intendano regolamentare all'attenzione di tutti i soci, tutti gli aspetti e il dettaglio di alternative che ci sono nella gestione di una galassia più complessa che non è quella della singola società municipalizzata gestita direttamente dal Comune. Non credo che ci sia altro intento in questo Statuto. Prego.

Consigliere **Casaro** (Capogruppo "Lega Nord Padania"): Se mi permette, il discorso delle norme di carattere nazionale è ampio e dà un certo spazio all'interno di questa norma, ma lo Statuto che è in subordine alla norma nazionale potrebbe essere non più ampio, ma restrittivo, quindi in questo caso lo Statuto specifica esattamente chi deve fare cosa. Allora ribadisco il concetto: nel momento in cui si parla, parliamo nel futuribile, Garda Uno abbia tutta o parte di COGES, COGES sarà una società collegata o controllata per cui rientra nell'impianto statutario, ma oggi l'azienda che svolge il servizio di igiene urbana, mi riferisco alla ditta che fa il servizio in pratica, nella realtà rientra in questo oggetto? E' una società partecipata? Non credo. E' una società collegata? Non credo. E' una società che fa in esecuzione diretta il servizio? Assolutamente no perché sono due ditte diverse e quindi io cerco di capire qual è la finalità di questo Statuto.

Sindaco: finalità di questo Statuto è quella di regolamentare quello che c'è scritto nello Statuto, non norme di carattere nazionale. Ribadisco: se lei ritiene che Garda Uno stia operando nell'affidamento di lavori esterni, nella gestione di appalti, nella gestione di affidamenti in sub appalto, di parte o in toto di servizi su alcuni comparti, questo tipo di legittimità o non legittimità lo trova non nello Statuto ma da qualche altra parte. Per essere molto chiari, se ritiene che Garda Uno stia affidando la gestione della raccolta dei rifiuti su Manerbio in modo non corretto, faccia un esposto nei confronti di Garda Uno, ma non riguarda la gestione dello Statuto, non riguarda la votazione attuale. Faccia dichiarazione di voto.

Consigliere **Casaro** (Capogruppo “Lega Nord Padania”): Stiamo approvando lo Statuto, per me è pertinente, scusate, ma insisto su questo argomento. Ho capito che non ci sentiamo. Un'altra questione, adesso chiediamo l'interpretazione, visto che passiamo a attività di carattere diverso, quando si parla di Comitato di Controllo... no non siamo ancora arrivati al Comitato di Controllo, aspetti che torno indietro un attimo... l'articolo 5, a pagina 8...

Sindaco: Scusi, essendo il terzo intervento, dichiarazione di voto. Cioè...

Consigliere **Casaro** (Capogruppo “Lega Nord Padania”): Non volete discutere, allora voto contro, così siete contenti.

Sindaco: Può proseguire...

Consigliere **Casaro** (Capogruppo “Lega Nord Padania”): Qui stiamo a votare una modifica a uno Statuto, lo Statuto di una società di cui siamo soci e io devo votare, siccome sono socio anch'io, nonostante non sia nell'Amministrazione, però faccio parte della cittadina di Manerbio e Manerbio è socio di questa società, in una millesima, infinitesima parte sono socio anch'io. Allora se sono socio anche io voglio sapere cosa posso fare e cosa non posso fare.

Perché qui dice: la norma nazionale è norma nazionale e non la discuto, ma lo Statuto lo discuto. Lo Statuto è una forma giuridica esplicita di condotta di una società, non è una norma di carattere nazionale. Questo qua lo discuto, lo troverò dopo... però, siccome vogliamo stringere i tempi, qui c'è scritto che gli Amministratori possono fare l'accesso agli atti, sulla condotta di Garda Uno, voglio sapere per Amministratore cosa si intende, Amministratore di maggioranza, di minoranza, purché sia un Amministratore, un Amministratore che deve essere socio, chiaramente, c'è questa parte...

Sindaco: Non è per intervenire, dopo le lascio di nuovo spazio senza problemi. Il concetto del controllo analogo è sostanzialmente questo: nel momento in cui c'è una società sulla quale il Comune, Ente locale in questo caso, ha un controllo analogo a quello che avrebbe se fosse il servizio interamente gestito in house, ha la stessa accessibilità agli atti che un Consigliere avrebbe presso i propri uffici. La differenza, proprio l'ha spiegato anche l'avvocato Ballerini in un'occasione che lo ho incontrato, è quella tra la differenza tra società per azioni e una società a controllo analogo. Il socio anche non maggioritario della Fiat chiede all'Amministratore delegato quali sono le linee produttive che verranno messe in essere l'anno dopo con i modelli di auto e le caratteristiche tecniche, l'Amministratore delegato può dirgli: no, bello queste sono linee di indirizzo generali, io quando sarà il momento farò uscire la linea produttiva del nuovo modello e diversamente a te non dico niente fin quando non esce, perché sono soltanto soci di capitali. Il controllo analogo invece è un controllo per il quale nell'erogazione dei servizi si può, ovviamente regolamentato da patti parasociali, per cui ovviamente il socio Manerbio non andrà nulla a dire rispetto al servizio che viene svolto per il socio altro Comune nel Comune di pertinenza, però ha diritto di sapere quali sono la tipologia di servizi erogati, a quali costi, con quali benefici per l'ente pubblico, in quali modi, con quali atti pubblici, questo è assolutamente ammesso. Quindi se uno vuole sapere come è stato fatto un atto in Garda Uno relativamente al Comune di Manerbio non ha da fare che richiesta di accesso agli atti.

Consigliere **Casaro** (Capogruppo “Lega Nord Padania”): Questo è confortante perché come dicevo io l'articolo 5, alla lettera b) dice: “esercitando anche a mezzo dei loro Amministratori, quindi generico, il diritto di accesso agli atti ecc. in funzione leggi, regolamenti e quant'altro”.

Poi se andiamo avanti quando parla del Comitato di controllo dice che il Comitato di controllo può fare accesso agli atti, io volevo sapere: ma il socio tramite Comitato di controllo o il socio in genere come Amministratore socio? Allora, siccome questo qua è lo Statuto e dopo si dice: c'è scritto nello Statuto,

io voglio sapere quello che c'è scritto nello Statuto, cosa posso fare, siccome io sono una parte in Opposizione non posso avere accesso agli atti preparatori, però posso avere accesso agli atti esecutivi o deliberativi, voglio sapere se il controllo analogo nella fattispecie nel capitolo 5, nell'articolo 5 il controllo analogo si riferisce, parlando degli Amministratori in genere, non essendo esplicitati quali sono questi Amministratori, sono tutti... tutti gli Amministratori che fanno parte dell'Amministrazione dei soci, sono gli Amministratori considerando Amministratori solo quelli del Consiglio di Amministrazione? Sono solo quelli del Comitato di controllo per cui sono stati nominati dai soci? Cioè io voglio sapere cosa si può fare e quando si può fare.

Sindaco: Comunque adesso senza volere entrare nello specifico del singolo articolo, si tratta delle modalità con cui si fa la richiesta di accesso agli atti, non il diritto di farlo, di fare richieste, però perdoni, qui allora articolo 5, all'ultima parte si dice: "i soci esercitano ai fini dell'affidamento in house dei propri servizi alla società i poteri di controllo analogo come definiti dalla vigente normativa – che, per inciso, è stata acquisita quella della direttiva europea ultimamente - in maniera congiunta o singola da parte del singolo ente, tramite il Comitato di cui all'articolo 24." Per cui la richiesta di accesso agli atti - io la leggo in questo modo, mi perdoni, forse magari esagero – però può essere fatta anche nei confronti della società ed esercitata tramite il Comitato di cui all'articolo 24.

Consigliere **Casaro** (Capogruppo "Lega Nord Padania"): Infatti, come dicevo prima, dico: secondo me è riportato in un modo diverso, perché se c'è un elenco, l'elenco dice: tu puoi fare questo, questo e questo, e l'ho letto anch'io e infatti è detto: Il Comitato di controllo può richiedere.. allora gli amministratori che fanno capo solo al Comitato di controllo. Però in questo caso vuol dire che noi, noi parlo dell'Opposizione chiaramente, perderemo qualsiasi controllo sul servizio. Ero già contrario...

Sindaco: Nel Comitato di Controllo.

Consigliere **Casaro** (Capogruppo "Lega Nord Padania"): Ho capito ma nel Comitato di controllo non ci sono mica io, allora è il gatto che si morde la coda. Comunque voterò contrario per questi motivi che ho esplicitato.

Sindaco: Altri interventi? Consigliere Cavallini prego.

Consigliere **Cavallini:** dichiarazione di voto, voterò contro in base alle osservazioni che ha fatto il collega Casaro e anche perché come Gruppo eravamo già contrari all'affidamento diretto che era stato fatto a Garda Uno.

Sindaco: Altri interventi? Poniamo in votazione. Favorevoli? Contrari? Consigliere Casaro e Cavallini. Astenuti? Nessuno.

Per l'immediata eseguibilità. Favorevoli? Contrari? Cavallini e Casaro. Astenuti? Nessuno.

4) COMUNICAZIONI DEL SINDACO.

Sindaco: Allora, comunicazioni del Sindaco: nella Conferenza dei Capigruppo si è... prego Consigliere Casaro.... Scusi?

(Intervento fuori microfono)

Sindaco: Allora, durante la Conferenza dei Capigruppo si è puntualizzato quello che è stato un

intervento fatto precedentemente dal Consigliere Casaro relativamente ai costi degli sfalci dei cigli stradali effettuati dalla BBS, i dati portati dal Consigliere Casaro in quel Consiglio sono stati contestati in quanto non collimavano con quelli che erano in nostro possesso. La spiegazione, in accordo con il Consigliere Casaro, la esplichiamo in questa sede, sta nel fatto che erano stati presi in considerazione periodi differenti, il Consigliere Casaro si riferiva all'annualità relativa al bilancio, giugno - giugno, quella relativa al bilancio complessivo della società, i dati in possesso dell'Assessore Preti riguardavano soltanto il 2016, non essendo stato specificato il periodo di riferimento nell'interrogazione che era stata portata. Quindi i dati in possesso del Consigliere Casaro ed espressi in questa sede corrispondevano al vero per quanto riguardava i numeri espressi. Dall'altra parte faccio una considerazione più in generale, se mi è consentito, relativamente alle società partecipate. Io ritengo che in questo momento in cui... grazie dottor Marchiori ... Vogliamo dire che le società municipalizzate, anche del Comune di Manerbio, in tempi passati sono state gestite ottimamente, la risposta è no, sono sempre state gestite bene, no, sono state sempre opportune le scelte fatte, considerate a posteriori rispetto a investimenti su servizi, o piuttosto che... anche a questa domanda la risposta può essere negativa. Tuttavia le municipalizzate rappresentano un'occasione da parte dell'Ente pubblico di gestire servizi in house, cioè gestirli autonomamente come se li avesse propri all'interno del Comune. Non è una cosa banale, e io che sono Sindaco poco politico, diciamo così dal punto di vista delle considerazioni generali, mi trovo a fare una considerazione di carattere politico per quanto riguarda l'Ente locale, in una situazione in cui gli Enti locali vengono sottoposti all'obbligo di depatrimonializzazione, gli viene tolta la possibilità di influire direttamente a livello impositivo sulle tasse locali, sono soggetti soltanto a trasferimenti da parte dello Stato per quanto riguarda il loro potere di spesa e vengono vincolati nel loro potere di spesa da una serie di regole a livello generale di gestione del bilancio, tali per cui si ha un effetto quasi di semi commissariamento dell'Ente per quanto riguarda le proprie scelte. Vengono messe in discussione anche professionalità nell'Ente che garantiscono la regolarità degli atti, perché sappiamo bene che per quanto riguarda i Segretari comunali si sono attivate determinate azioni che lasciano un pochino il tempo che trovano a mio parere. Oltre a questo, pure gli Enti di controllo che, voglio dire, garantiscono la regolarità degli atti del Comune, come per esempio i Revisori dei Conti non sono più di scelta del Comune, ma vengono estratti a sorte e vengono estratti senza possibilità di interlocuzione, su questo livello, la possibilità di gestire a livello locale alcuni servizi che non sono ancora stati dichiarati a rete, di rilevanza economica, perché tutti i servizi di questo tipo verranno tolti nel tempo, perché per il gas è già praticamente accaduto, per il ciclo idrico è in fase di esecuzione questo tipo di servizio. Per i rifiuti nei prossimi quattro - cinque anni andremo in quella direzione, per cui non ci sarà più il problema Garda Uno, COGES, aziende in house, aziende non in house, appalti esterni, in quanto dovrà tutto confluire in un gestore unico determinato a livello territoriale da norme di tipo statale. Io mi chiedo perché non risersarsi anche all'interno di un panorama dove il mercato può offrire, su alcuni aspetti, dei vantaggi, la possibilità di portare avanti dei servizi che hanno una loro sostenibilità economica non solo fuori dal mercato complessivamente presi e garantiscono la flessibilità all'Ente che diversamente non potrebbe recuperare nelle modalità di acquisizione al mercato di quegli stessi servizi, piccoli o grandi che siano, quando si trova a dover fare, banalmente, delle operazioni mastodontiche per poter andare ovviamente a gestire dei servizi così anche minimi. Allora io dico: va bene, sono stati fatti degli errori in passato, prendiamone atto, tuttavia smettiamola di pensare che la soluzione unica, così a normalizzare delle situazioni non sempre ottimali, sia quella di falciare tutto quello che c'è, perché altrimenti non faremo il bene dell'Amministrazione e dell'Ente locale, perché ecco stanno così le cose, una volta perso anche il potere di poter gestire in modo flessibile questi servizi, esternalizzati, certo le tasse si abbasseranno anche, da tributo si passerà tutto a gestione del servizio a pagamento e ci sarà sicuramente un ambito territoriale individuato in cui questo servizio verrà erogato se pagato direttamente dal contribuente. Anche il contribuente non ne ha un vantaggio in questo senso. Io davvero vi chiedo una riflessione profonda su questo aspetto che non vuol dire nulla dal punto di vista pratico, perché quello che potremo fare è già regolamentato per legge

e sicuramente non andremo molto più in là della possibilità di scelta che oggi abbiamo relativamente alla gestione di questi servizi gestiti in house, però rilevo un clima non corretto e oltremodo pesante relativamente a questi argomenti, che non credo abbiano sempre una ragione fondata di esistere. Scusate, una considerazione ad alta voce, che siccome l'ho fatta a tutto il Consiglio, posso tranquillamente lasciare una riflessione, se qualcuno vuole rispondere, in modo tale che si possa mettere agli atti.

Consigliere **Casaro** (Capogruppo “Lega Nord Padania”): Hai messo su un piatto d'argento un argomento che si chiama federalismo, l'ingerenza dello Stato che è arrivata perfino a normare quello che è la prassi ordinaria di una prima cellula amministrativa che è il Comune, è indiscutibilmente un'infamia perché lo Stato, a furia di legiferare norme, le quali l'Ente locale può eseguire una norma in proprio, allora questa ingerenza provoca nient'altro che un disappunto del cittadino rispetto allo Stato, perché lo Stato fa delle norme, norme che il cittadino non sente proprie, perché non calzano sempre per l'argomento che viene fatto. Il cittadino viene subissato sempre da un tributo ulteriore, perché prima ci tassa lo Stato, poi ci tassa la Regione, poi ci tassa la Provincia e poi ci tassa il Comune. Per cui a discendere. Il cittadino questo lo sente, lo sente forte, io sono d'accordo che non è che bisogna tagliare, falciare tutto quello che ci sta intorno, assolutamente no, però io guardo sempre quello che è l'organizzazione di un Ente locale, quindi un Ente pubblico come se fosse un'azienda privata. Allora deve ottimizzare quello che sono le risorse rispetto ai servizi che pone. Quindi nel momento in cui una municipalizzata - e non voglio andare indietro con il ricordo quando abbiamo parlato della ASPM Soresina che tanto contesto - che ho detto: se è una municipalizzata che fa dei servizi e porta degli utili che non sia però ovviamente a discapito delle tasse dei cittadini, ben venga. Allora, se le nostre municipalizzate che sono state create dal Sindaco, tanti tanti anni fa e sono state create, dichiarate in Consiglio comunale, per aggirare quello che era il Patto di Stabilità del Comune, è stato dichiarato anche dal Capogruppo di Maggioranza per cui non c'è ombra di dubbio che siano state fatte per quello, però non sono mai state economicamente valide, perché? Perché c'è sempre stato un poltronificio. Le municipalizzate sono...

Sindaco: Io stavo facendo una considerazione di carattere generale, queste società sono passate, nell'arco di tre anni, dal perdere un milione di Euro l'anno a perderne 85.000, meno di 85.000, quest'anno con l'obiettivo di riequilibrio; significa che - e per la prima volta devo dichiarare che mi trovo completamente d'accordo con il Consigliere Casaro - all'interno di una gestione fatta con ovviamente le considerazioni che lui portava poco fa, c'è lo spazio di poter gestire bene e poter rendere queste società fruibili dal cittadino. Quindi l'unica cosa che intendevo dire è che ovviamente non priviamoci di quel poco di potere rimasto che abbiamo per la gestione delle nostre cose, perché diversamente va bene, butteremmo via il bambino con l'acqua sporca. L'invito da parte di tutti è anche il modo critico di portare le sollecitazioni per poter migliorare in questo ambito, però facciamo ben attenzione a non voler dare spallate ad un sistema che è sempre stato fragile, che tuttora ha degli elementi di fragilità, ma che non è detto che in futuro non possa rappresentare anche una minima ricchezza per il Comune, minima perché ovviamente conterrà sempre meno in futuro rispetto a quello che contiene oggi come servizi, però una ricchezza che noi abbiamo il dovere di preservare nei confronti dei cittadini di Manerbio, che dobbiamo mantenere nel tempo. Grazie ... Buon anno!